



**Sintesi quarto incontro del gruppo di Agenda 21  
sull'area ex caserma Prandina  
martedì 26 marzo 2019 17.30-19.30**

**GRUPPO 1**

**Presenti all'incontro**

1. ADL Cobas
2. Associazione Culturale Artemisia
3. Associazione di Promozione Sociale Kalétheia
4. Associazione Down Dadi
5. Associazione Lagunari Truppe Anfobie
6. Associazione Psicologo di Strada
7. CIA - Agricoltori Italiani di Padova
8. Gruppo Giardino Storico Università di Padova
9. Istituto Nazionale di Bioarchitettura – Sezione di Padova
10. Legambiente Padova
11. Polis Nova

**Mantenimento e valorizzazione della forma e morfologia edifici/area**

		Note
Visione olistica	L'area abbia un filo comune: un centro culturale (della cura?) che sia aggregativo (anche in vista di Capitale Volontariato 2020) e della condivisione	
	Ex Prandina: spazio per attività culturali e ambientali, associazioni artistiche	
	Spazi, interni o esterni, per lo sport, la cura, la salute, ai fini di inclusione sociale e l'incontro	
	Il luogo delle relazioni: tra città-mura, tra persone, tra PA e cittadini, tra associazioni	
	Area agricola della filiera (corta): mercatino km0 e bio, laboratori aperti di trasformazione, aree orticole, locale per il consumo, la vendita, la ristorazione	
	Urban centre per la promozione dell'informazione verso la cittadinanza	
	Museo delle Mura Rinascimentali	
	Il luogo della cura: per le persone, per l'ambiente, per il luogo	
		Manca la visione olistica, non è possibile immaginare un uso degli edifici
Edifici vincolati	La Cavallerizza può essere lo spazio che da subito è destinato a attività artistiche, spettacoli, concerti	
	Altri tre edifici (4, 3, 9) laboratori per artisti, artigiani, ristorazione	
	Hub informativo	
	Siano architetture di qualità per le funzioni: serre, ristoro, ecc.	
	Incubatori per la promozione delle attività artigianali (a	



	rotazione e a pagamento) e il coworking	
	Recupero strutturale senza compartimentazioni (togliendo le superfetazioni magari) per avere spazi originali e aperti	
	Qui i luoghi di coesione sociale e culturale	
Connessione	Verde come elemento di continuità e connessione tra gli edifici, e con la città anche disegnandolo opportunamente	
	Edifici sul fronte riviere sia dialogo tra la città delle piazze e la città delle mura, recuperando le Calli di Fiume: siano relazione, non più barriera e muro!	
	Cavallerizza può favorire il rapporto con Corso Milano che va riconnesso all'area, nonostante i suoi limiti	
	Accedere anche dai pressi della Basilica di S. Posdocimi	
	Il ponte di ferro è relazione tra spazi: sia connettore di eventi sui due lati per avvicinare i luoghi	
Edifici non vincolati	Nuovi usi abbattendoli da indagine diffusa con i cittadini	
	Siano di servizio al verde attrezzato (bagni, magazzini, ecc.) e al turismo sostenibile (pedonale, ciclismo, in barca)	
Il verde	Gli spazi aperti siano luoghi per rappresentazioni teatrali, musiche, mercatini	
	Il verde sia attrezzato, e anche questo per l'inclusione sociale	

**Funzioni temporanee** dell'area e degli edifici in attesa della rigenerazione con l'obiettivo di far conoscere e utilizzare l'area alla cittadinanza

L'Esterno	Suscitare da subito l'interesse e la partecipazione di molti: con eventi, mostre, mercatini, progetti d'uso originali verso un'immagine forte dell'area	
	Attrezzature sportive, affitto bici in box esterni, giochi	
	Punto e cartelloni informativi per la diffusione del valore dell'area	
	D'estate, subito, iniziative e spettacoli nel cortile	
	Campi da gioco liberi	
	Una torre, non più per sentinella militari, ma per godimenti panoramici e osservazione avanzamento dei lavori	
	Il verde per l'arte con allestimenti e esposizioni leggere sugli edifici	
	Sfruttiamo la vicinanza al fiume per gare sportive	
	InfoPoint leggeri anche con autocostruzione coinvolgendo così bambini e cittadinanza	
	Tornei sportivi	
	Parcheggio provvisorio	
	Orti mobili rialzati (anche per ovviare problemi bonifica)	
	Punto ristoro in un chiosco	
	Partenza di itinerari per le visite ai giardini delle mura e alla città	
	Facciamo crescere la natura: osserviamo le mutazioni e apprezziamo il Terzo Paesaggio	
L'Interno	Sistemiamo minimalmente alcuni edifici per spettacoli	
	InfoBox per informazione sul progetto e raccogliere idee	
	Studi per artisti condivisi e galleria d'arte	
	Container in sicurezza dentro gli edifici	



Il Metodo	Lavorare per stralci all'interno di un progetto unitario	
	Demolire gli edifici non vincolati e mettere subito in sicurezza gli altri	
	Aprire subito spazi alla collettività (usi informali e temporanei) per dar modo di conoscere, scoprire, affezionarsi a questo luogo	
	Lasciare promuovere lo spazio alle associazioni: i cittadini poi sapranno dargli un senso	
	Dialogo tra esterno e interno perché non sia più un'isola, ma un luogo aperto	
	Ripristiniamo il Vallo Porta Savonarola – Porta San Giovanni	
	Attenzione ai futuri altri spazi vuoti della Città, si rischia che siano molti	
	Programmare per intercettare finanziamenti Europei, Privati, Statali, Regionali	